

SE NE PARLA

Aiga contro tutti

È scatenato **Mario Papa**, presidente dell'Aiga (Associazione nazionale giovani avvocati): «Il governo ha tradito le promesse della campagna elettorale, la categoria deve reagire». Papa, avversario giurato dei presunti privilegi della magistratura italiana, ritiene l'attuale progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario, oggi alla commissione Giustizia del Senato, un'occasione persa. Invece di contenere e controllare il potere dei giudici, dice, gli si fa solo il solletico. L'opinione comune che la categoria degli avvocati sia oggi in ascesa politica è smontata dal presidente dell'Aiga. A contrariarlo è la costituzione del comitato di saggi (**Giuseppe Gargani, Michele Vietti, Ignazio La Russa e Roberto Castelli**) il cui compito è redigere il maxi emendamento al progetto di riforma. Tutto ciò senza consultare l'Aiga e altre associazioni forensi. «Disapprovo il metodo, si vede che diamo fastidio». Ma la riforma Castelli non doveva controbilanciare le forze in campo in favore dei legali? Avrebbe dovuto, dice Papa. A proposito dell'efficienza del lavoro dei magistrati, la riforma prevede tre controlli: dopo otto, 13 e 25 anni di attività. Ma per Papa «non servono a nulla». Quanto alla carriera, mentre resta un automatismo di anzianità riguardo l'aspetto retributivo, per cambiare funzione sarà necessario superare dei concorsi. «È ridicolo», dice il presidente dell'Aiga, «e se uno resta fermo e il concorso non lo fa?». E poi, in futuro, nelle procure i sostituti dovranno avere il consenso del procuratore capo per emettere provvedimenti. «Ma chi controlla i capi?», si chiede Papa. Tutto ciò ha portato l'Unione camere penali (l'altra associazione che divide con l'Aiga la rappresentanza sindacale forense) a proclamare lo sciopero di un giorno per metà maggio. «Un errore», dice però Papa, «di giorni ne facevamo anche sette, ma uniti. In ordine sparso non otterremo niente».

Simmons & Simmons: Zattoni lascia per Morano

Altro spin off a Milano in Simmons & Simmons. A portarsi via un gruppo di una decina di professionisti è l'equity partner **Enrico Zattoni**, che ha deciso di aggregarsi allo studio notarile torinese Morano. Non è la prima volta che Simmons & Simmons subisce delle fuoriuscite. La più pesante risale all'addio del senior partner **Eugenio Grippo** e un team di avvocati traslocati in Gianni-Orionì. Adesso insieme a Zattoni, attivo in societario e commerciale, fanno le valigie i salary partner **Massimo Chiaia** e **Giovanni Bandera**, dottore commercialista operativo nel fiscale. Quanto a Morano, che conta 17 professionisti e che da tempo cercava rinforzi, i soci sono il notaio **Alberto Morano** e **Federico Cavazza Rossi**. Tra i suoi clienti, Citibank.

Bessant e Crisostono soci in Clifford Chance

Due nuovi partner per Clifford Chance. A Roma si tratta di **Anna Bessant**, che si occuperà di cartolarizzazioni nel team guidato da **Paolo Calderaro** (il quale, però, a sua volta è dato in uscita) e **Franco Grilli**. A Milano si tratta invece di **Michele Crisostono**, che si occuperà di finance nell'ufficio guidato da **Silvio Riolo**. Nel frattempo Clifford Chance, gestito dal managing partner **Nicholas Wrigley**, continua anche la ricerca (superpagata) di giovani avvocati.

Sutti in Romania con Vitzman-Webster

Si è perfezionata a Bucarest la fusione tra gli studi Sutti e Vitzman-Webster. La law firm italo-rumena, dove il coordinamento operativo è stato affidato a **Francesca Ferrero**, verrà inaugurata ai primi di giugno. Vitzman-Webster è diviso tra Bucarest e Timisoara e conta in tutto una ventina di professionisti. Tra i clienti figurano Metro cash & carry, Glaxo Smithkline, Bp, Porsche, Emirom, Praktiker e Oracle.

Padovan scioglie il patto con Gangemi

Entro maggio verrà cancellata la joint venture che a Treviso ancora lega lo studio Padovan con quello Macchi di Cellere-Gangemi. Dallo scorso marzo, dopo un periodo di rodaggio, ha infatti iniziato a operare per conto suo **Marco Padovan** (nella

foto), già in Baker & McKenzie e fino all'anno scorso partner di Macchi di Cellere-Gangemi. Padovan oggi gestisce una decina di avvocati (solo **Daniele Carminati** l'ha seguito dalla precedente law firm), divisi tra Milano e Treviso, attivi tra l'altro in materia di appalti pubblici e contenziosi, questi ultimi coordinati da **Renato Costagliola**. Padovan, che auspica di aprire anche a Roma, tra i clienti conta Danieli & c. officine meccaniche ed Enel sole.



La Sars non spaventa il cinese Birindelli

Niente mascherine sulla bocca, ma solo frequenti lavaggi delle mani. Gli avvocati dello studio Birindelli, distribuiti tra Cina, Hong Kong, Taiwan e Singapore, nonostante il pericolo Sars (polmonite atipica), al momento hanno deciso di non lasciare le zone infette. Il managing partner **Luca Birindelli** (nella foto) partirà il 14 maggio per la Cina dichiarandosi «calmo e tranquillo». Nessun cambiamento di programmi, nemmeno a Pechino dove l'epidemia ha raggiunto livelli diffusi. Nei propri uffici, come precauzione, Birindelli ha fatto solo cospargere un po' di germicidi. La sua preoccupazione, infatti, è un'altra. Le multinazionali che rappresentano i clienti principali hanno ridotto viaggi e affari in modo drastico. Se rientri di legali in Italia ci saranno, si dovrà al calo di lavoro.

